

*Comunicare = trasmettere in comune*

Per analogia la comunicazione telepatica si può paragonare al potenziale quantistico o sorgente di energia interna, il cui scopo è di guidare un campo di informazione.

Il potenziale quantistico “*non spinge gli oggetti*” ma fornisce informazioni per i loro mutamenti, è non locale, sensibile istantaneamente a tutti i cambiamenti.

Il potere di comunicare è insito nella sostanza stessa dell’Universo; il Piano è sostanza, è di natura dinamica perciò impregnata dell’energia del volere.

La sostanza è chiamata anche etere per indicare l’oceano di energia, il significato della telepatia è riposto nella parola onnipresenza. Questa legge regola l’attività soggettiva della mente, che come una lastra ricevente penetra il mondo delle idee. Il discepolo cercherà di rintracciare coloro che percepiscono il medesimo tipo di idee, produce una potenza di pensiero da essere percepita dal cervello. Tutto il lavoro telepatico si svolge tramite la forza, le correnti energetiche, le emanazioni, le radiazioni.

L’energia è tutto il potenziale di forza che si riversa nell’individuo da qualsiasi direzione e provenienza. A queste energie si è dato il nome di filo Vitale o Sutratma. La forza è l’energia che dopo debita manipolazione e concentrazione viene proiettata dall’individuo o dal gruppo in tutte le direzioni e con i moventi possibili.

*L’Impressione, da “imprimere”* lascia una traccia o marchio, è la sottilissima risposta all’attività vibratoria di un’altra mente o di gruppo di menti, il cui influsso irradiante colpisce un individuo o un gruppo di individui.

*La storia evolutiva è storia di ricezione e di manifestazione, di prendere e di dare.* E’ in questo dinamismo di energie ascendenti e discendenti che si compenetrano i processi creativi della vita.

In realtà l’intero sistema è un grande complesso di veicoli comunicanti o responsivi alla comunicazione, i quali si uniscono e si intrecciano e sono interdipendenti.

Così sono due gli aspetti delle impressioni: la capacità di riceverle e la capacità di produrle attivamente, aspetti che ci riconducono alla scienza della creazione delle forme – pensiero, della loro vivificazione e direzione.

La scienza della comunicazione ha avuto inizio col senso del tatto, poi contatto o trarre con moto rapido, si è sviluppata mediante il suono, i simboli, le parole e le frasi, i linguaggi, gli scritti le arti, su fino ai simboli di tipo superiori, al contatto vibratorio, alla telepatia, alla ispirazione ed alla illuminazione.

Tutte le impressioni debbono inevitabilmente venire tradotte ed interpretate in simboli. Al livello di simboli il significato è essenzialmente associato all’Osservatore, alla sua rappresentazione interiore, che dipende dal numero dei sensi di cui dispone per conoscere al tempo stesso, il mondo esterno e il mondo interno della propria coscienza.

Nel piano mentale si fa uso crescente dei sensi tattili e dal quarto sottopiano in poi si manifesta la discriminazione, il discernimento, la vibrazione di gruppo e la telepatia, la mente diventa come un occhio interno: il centro.

L’intero oggetto dei sensi è la rivelazione del non sé, per mettere in grado il Sé di distinguere tra il reale e l’irreale, così i sensi sono i poteri della mente.